

PRESENTATA LA 62^A EDIZIONE

Tra Proserpine e Verdi il Festival di Spoleto

MICHELA TAMBURRINO
ROMA

Al Festival dei Due mondi di Spoleto l'esplorazione continua tra musica, teatro, danza e incontri. La rassegna giunta alla 62^a edizione apre il 28 giugno con *Proserpine*, opera lirica sul mito della dea rapita da Plutone re degli inferi e poi graziata da Zeus con il dono di far mutare le stagioni. Tratta dal poema di Mary Shelley, è la seconda prova di una trilogia che Silvia Colasanti dedica all'opera contemporanea sul tema dei miti e dei rapporti umani. Sul podio Pierre-André Valade, regia di Giorgio Ferrara che da anni dirige il Festival riportandolo agli antichi fasti.

Sempre in musica il tradizionale concerto di chiusura in piazza del Duomo, il 14 luglio con Daniele Gatti che dirige coro e orchestra del teatro dell'Opera di Roma su musiche di Verdi. L'officina di creazioni originali che a Spoleto prende piede girerà poi il mondo grazie alle coproduzioni internazionali che rendono possibile mantenere, con un budget di 5 milioni di euro, la qualità altissima delle proposte. E per la danza ecco il Dutch National Ballet

nell'omaggio a Hans Van Manen; l'École Atelier Rudra Béjart nel biografico *My french Valentino* con 42 attori, cantanti, ballerini in scena; e il «Bauhaus, la rivoluzione delle arti», un inedito omaggio a Kandinsky, senza persone ma con quadri.

Nel secondo fine settimana spazio a Jean-Paul Gautier con il suo *Fashion Freak Show* in arrivo dalle Folies Bergère. È il teatro a promuovere Lucinda Childs da coreografa a interprete e regista per *La ballata della Zerlina* di Broch con Adriana Asti presa in un testo di ribellione e di erotismo. *Berlin Kabarett* per Marisa Berenson cantante e *Edipo re* secondo Emma Dante, mentre la coppia Eva Riccobono-André Ruth Shammah porterà in scena *Coltelli nelle galline*, primo testo del pluripremiato David Harrowe. In arrivo per la musica Vinicio Capossela, e Stefano Bollani con Hamilton De Holanda.

La Fondazione Carla Fendi si dedica all'intelligenza artificiale, *l'Ecce Robot* di Quirino Conti, premiando due donne della softrobotica, Barbara Mazzolai e Cecilia Laschi. E ancora Paolo Mieli e *l'Elogio dell'oblio* e il Takigi No giapponese illuminato dalle torce. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI